

Finpiemonte ha stipulato un contratto con la Banca europea degli Investimenti

Cento milioni per le Pmi dall'Europa

STEFANO PAROLA

ISOLDI ci sono, il contratto è stato messo nero su bianco: la Bei, la Banca europea per gli investimenti, ha concesso un fi-

nanziamento da 100 milioni alla Regione, che immetterà queste risorse fresche in favore delle misure del Piano per l'occupazione che hanno avuto maggiore successo. In particolare, spiega il

presidente di Finpiemonte, Massimo Feira, «intendiamo impiegare per aumentare i prestiti partecipativi alle aziende, per favorire l'installazione di pannelli fotovoltaici e per aiutare le imprese che assumono under 30».

I primi 25 milioni arriveranno già a settembre e, racconta Feira, serviranno a sostenere «gli investimenti realizzati dalle piccole e medie imprese piemontesi nell'ambito dei programmi regionali a favore dell'occupazione e dello sviluppo». Anche perché, rileva il presidente della società finanziaria della Regione, «dal nostro punto di vista la sensazione è che la crisi non sia affatto passata e che il problema della stretta creditizia non sia ancora stato risolto».

Un messaggio poco rassicurante, se si considera che a lanciarlo è la realtà che distribuisce le risorse per conto della Regione. Nel solo 2010 ha erogato 400 milioni, ossia il 35 per cento in più rispetto all'anno precedente, in favore di oltre 5.500 beneficiari. Denaro che è servito soprattutto

Feira: aiuteremo le imprese che assumono under 30 e che puntano sul fotovoltaico

per incentivare progetti di innovazione e ricerca (115 milioni), per agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese (85 milioni) e per iniziative legate a turismo, cultura e qualità della vita (72 milioni). Finpiemonte le ha stanziato mantenendo in equilibrio i propri conti, che hanno chiuso con 11 milioni di ricavi e con un milione di utile. Positivo anche l'apporto delle società partecipate: quasi tutti i parchi scientifici e gli incubatori in cui la realtà guidata da Massimo Feira è presente hanno chiuso i bilanci con il segno più.

Una gestione che soddisfa l'assessore alle Società a partecipazione regionale, Elena Macchanti, che spiega come in questo 2011 Finpiemonte debba concentrarsi su tre parole d'ordine: «Territorio, sburocratizzazione e trasparenza. Che significa essere più vicini alle aziende, accelerare i tempi delle pratiche e gestire nel modo più chiaro possibile le risorse». Inoltre l'assessore è anche lieta per «la riduzione attuata dalla società delle spese di rappresentanza del 50%, dei compensi degli amministratori del 16% e delle spese legali dell'11%». Appagato anche il governatore Roberto Cota, per il quale «Finpiemonte ha raggiunto tutti gli obiettivi che erano stati prefissati e ha dimostrato con i fatti di saper rispondere concretamente alle esigenze del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





REGIONE Finpiemonte ha chiuso l'accordo con la Bei

Ecco i soldi dell'Europa Pronti 100 milioni di € per i giovani e il lavoro

*Finanziati prestiti partecipativi e fotovoltaico
Poi saranno utilizzati per il piano "under 35"*

→ Intanto serviranno a rifinanziare i prestiti partecipativi e a rinnovare l'investimento sugli impianti fotovoltaici, misure di successo del piano occupazione e che hanno una lunga "lista d'attesa" di richieste da smaltire. Poi, d'intesa con l'assessore allo Sviluppo economico Massimo Giordano, verranno usati per dare benzina al piano per la competitività e al nuovo piano giovani, che la giunta regionale si appresta a presentare. I 100 milioni di euro che lo scorso 16 febbraio Finpiemonte ha chiesto alla Bei, la Banca europea per gli investimenti, sono disponibili da giovedì, quando è stato siglato il contratto per la loro erogazione. I fondi arriveranno in due tranches, 25 milioni a settembre e i restanti 75 il prossimo anno. «Siamo gli unici insieme al Veneto ad aver stipulato un'intesa simile - sottolinea soddisfatto il presidente di Finpiemonte Massimo Feira -. Il prestito, oltretutto, non fa aumentare il debito della Regione». Questo perché, come previsto dal progetto, i fondi saranno immediatamente girati alle piccole e medie imprese, che a loro volta contrarranno un debito con Finpiemonte. Saranno poi restituiti alla Bei (di fatto, l'istituto di credito dell'Unione europea) con un tasso del 1,7 per cento, se variabile, o del 3,14 se fisso.

Ieri la finanziaria della Regione ha approvato il proprio bilancio del 2010, con un aumento del 20 per cento delle domande esaminate sull'anno precedente e l'erogazione di aiuti a favore del sistema economico piemontese per più di 400 milioni di euro, a favore di oltre 5.500 beneficiari. Ci sono stati ricavi per

11 milioni di euro, l'utile netto è stato di 1 milione e 18mila euro e i bilanci delle partecipate (parchi scientifici e incubatori) si sono chiusi prevalentemente in utile. «Nonostante la pesante riduzione delle risorse pubbliche negli ultimi anni



In un anno Finpiemonte ha tagliato le spese di rappresentanza del 51%, le utenze del 15%, i compensi del 16% e le consulenze legali dell'11%



L'assessore Elena Maccanti e il presidente di Finpiemonte Massimo Feira

- continua Feira - siamo riusciti a chiudere il bilancio senza problemi, grazie anche alla particolare attenzione ai costi di gestione, che sono stati ridotti». In soli dodici mesi, rivela l'assessore alle Partecipate Elena Maccanti, le spese di rappresentanza sono state decurtate del 51 per cento e quelle per le utenze del 15, i compensi sono stati tagliati del 16 per cento, il costo delle consulenze legali è sceso dell'11. «Le tre parole d'ordine che ci siamo imposti in questo primo anno di lavoro - continua l'assessore - sono territorio, sburocratizzazione e trasparenza. La Regione nel suo rapporto con le imprese non deve apparire lontana, per

questo c'è stato uno sforzo comune per portare sempre di più gli strumenti operativi sul territorio, ad esempio attraverso l'apertura di sportelli informativi in collaborazione con le Camere di Commercio. Abbiamo semplificato i bandi e accelerato i tempi di pagamento». Feira chiarisce poi le intenzioni per il futuro: «Dobbiamo concentrare le nostre attenzioni sempre più sulla trasparenza e rafforzare l'impegno nei controlli delle rendicontazioni. E, al contempo, accertare che le agevolazioni giungano in modo più mirato e veloce ai meritevoli».

Andrea Gatta



Finpiemonte: alle aziende aiuti per oltre 400 milioni

Più soldi alla provincia: Vercelli e Novara favorite nelle erogazioni

il caso
RAPHAËL ZANOTTI

Più attenzione alle province che al capoluogo. È una Finpiemonte che ha cambiato la geografia delle erogazioni quella che si presenta, in salute, alla chiusura del bilancio 2010. L'anno scorso la finanziaria regionale è arrivata a stanziare la cifra record di 400,3 milioni di euro (+37% rispetto al 2009) e Torino ha sicuramente attratto la maggior parte degli stanziamenti. Ma si tratta di un effetto demografico. Se infatti si guarda all'entità delle erogazioni in rapporto alla densità delle imprese, si scopre che sono Novara e Vercelli a condurre la classifica con 18 e 15 imprese beneficiarie ogni mille aziende iscritte alla camera di commercio. Dietro le altre, comprese Torino e Cuneo.

BANCA EUROPEA INVESTIMENTI
Altri cento milioni per piccole imprese, giovani e fotovoltaico

I numeri

RISULTATO POSITIVO
1 milione

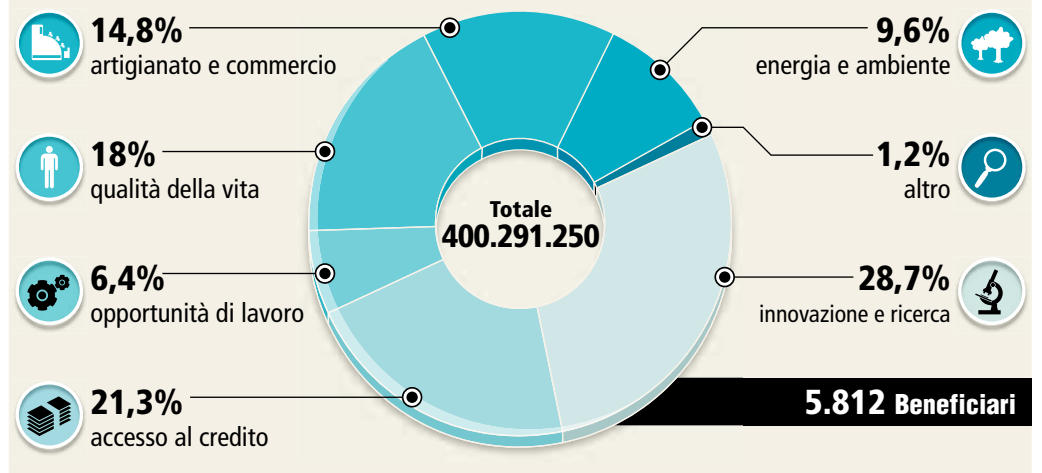


I costi

- +2,8%** Fornitura servizi, materiali e personale
- 11%** Consulenze amministrative e legali
- 15%** Telefonia
- 16%** Emolumenti amministratori e sindaci
- 51%** Spese di rappresentanza

- +109%** Assistenza tecnica
- +7%** Affitti
- +26%** Spese postali
- +8%** Spese per assicurazioni
- +5%** Spese per viaggi

Erogazioni



Centimetri - LA STAMPA



Un dato che fa dire all'assessore regionale ai Rapporti con le partecipate, Elena Maccantì: «Ci sono tre parole d'ordine nella nuova gestione della Finpiemonte: territorio, sburocratizzazione e trasparenza». Se la prima è mantenuta, le altre sono in via di perfezionamento.

Lo snellimento delle procedure è una priorità di Galleria San Federico. Nel 2010 sono stati 5812 i beneficiari delle erogazioni di Finpiemonte. Ma è un numero destinato ad aumentare. «Ieri - ha annunciato il presidente della finanziaria, Massimo Feira - abbiamo stipulato con la Banca Europea degli Investimenti un contratto di finanziamento di 100 milioni di euro denomina-

to "Regione Piemonte Loan for SMEs"». Un prestito grazie al quale, da settembre, Finpiemonte ha intenzione di finanziare ulteriormente le Pmi, il piano per i giovani della Regione e una misura per impianti fotovoltaici.

Con la crisi, Finpiemonte è diventata sempre più il braccio operativo della politica regionale per il rilancio dello sviluppo. Non a caso alla finanziaria sono stati conferiti la gestione dei fondi per il Piano Straordinario per l'Occupazione, del Piano per la Competitività 2011-2015 e dei fondi europei Por-Fesr. Un conferimento che tuttavia non ha rimpinguato le casse di Finpiemonte come si nota dai dati di bilancio: la liquidità della Spa è passata dai 650

milioni del 2005 ai 350 del 2010 a causa soprattutto della diminuzione degli stanziamenti regionali.

Tutto questo non ha impedito alla finanziaria di svolgere il suo ruolo di aiuto al sistema delle imprese. Nel 2010 la finanziaria ha incrementato del 106% le proprie garanzie per prestiti alle aziende. Alcune misure hanno avuto un successo tale da mettere in difficoltà la stessa Finpiemonte. È il caso di «Più forti patrimonialmente», misura che permetteva l'aumento di capitalizzazione delle imprese con un finanziamento agevolato integrato da una quota a fondo perduto. Sono pervenute domande per un ammontare di 70 milioni di euro quando la dotazione era di 20 milioni.

L'incremento dell'attività nella gestione dei fondi (soprattutto europei) significherà una maggiore responsabilità da parte della finanziaria regionale. «Abbiamo intenzione di potenziare il nostro ufficio controlli - spiega il presidente Feira - Questo permetterà il raggiungimento di due obiettivi: da una parte velocizzare i tempi di erogazione, dall'altra evitare che i furbetti possano inserirsi nelle misure». Attualmente i finanziamenti erogati e ancora da rimborsare da parte dei beneficiari ammontano a 482,6 milioni di euro. La finanziaria intende sorvegliare i propri crediti. Cautela comprensibile visto l'utilizzo di contributi a fondo perduto, da sempre calamita di truffatori.